

# il Vascello

Cremona, venerdì 8 aprile 2016  
*quotidiano web*

PRIMA PAGINA

CRONACA

CULTURA

SPORT

LETTERE 1 &amp; 2

ARRETRATI

clicca a sinistra per  
andare ai sommari di  
tutte le notizie

Direttore responsabile proprietario [Antonio Leoni](#) - Vice Direttore [Cesare Castellani](#) - Redazione: Via dei Classici 8 - 26100 Cremona - tel+39-037230392 - e.mail [vascello@fastpiu.it](mailto:vascello@fastpiu.it)  
Reg. Tribunale Cremona n.365 - 8 gennaio 2001 Provider Aemcom, via Persico- Cremona - Accesso gratuito - Controllo diffusione, statistiche dei contatti giornalieri ShinyStat™ - No pubblicità

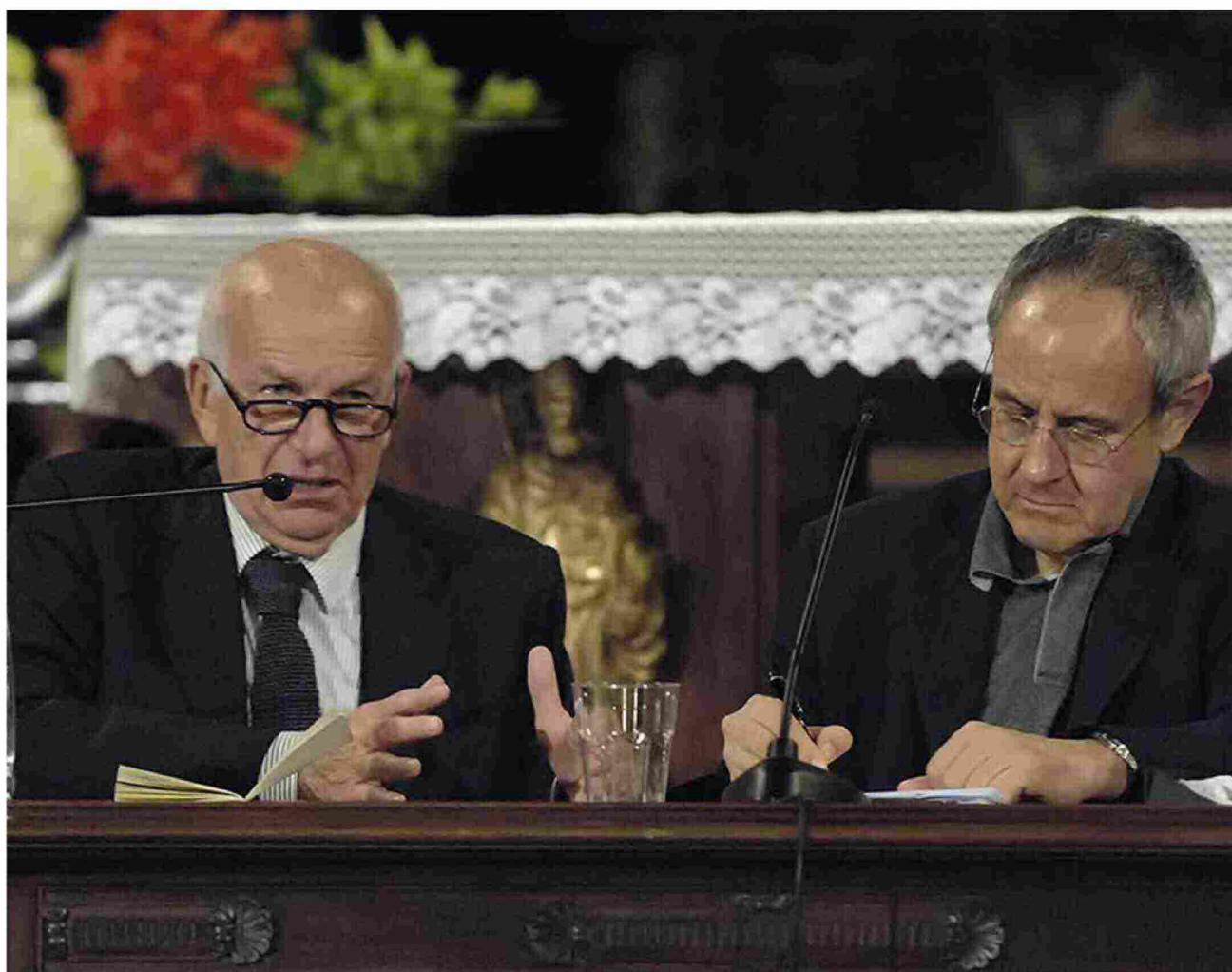
Google® Ricerca personalizzata



*Cerchiamo sempre argomenti piacevoli, ma se evitiamo le notizie spiacevoli non rendiamo un buon servizio alla verità  
Il Vascello non riceve alcun finanziamento pubblico o privato. Esce esclusivamente per la prestazione gratuita di persone che amano Cremona*

## Duomo di Cremona gremito per il dialogo tra Fausto Bertinotti e Julian Carron su *La Bellezza Disarmata*

### "Al crollo di democrazia l'antidoto è camminare insieme nel dialogo"



Le foto sonop di Antonio Leoni ©

Serata ad altissimo livello nel Duomo di Cremona. **Fausto Bertinotti**, ex presidente della Camera, una vita nell'estrema sinistra, ha dialogato con **Julian Carron**, successore di don L. Giussani al vertice di Comunione e Liberazione. Gran pubblico, attentissimo, e molte personalità venute anche da lontano. Tra queste la vice presidente della Corte Costituzionale Marta Cartabia.. Questo venerdì sera altro evento in Duomo: **La Cantata Sacra di Federico Mantovani** ([per i dettagli leggi qui](#)).

## SOLO LA BELLEZZA DISARMATA CI SALVA

di Giovanni Borsella

Un leit motiv della serata "Il camminare insieme nel dialogo" risposta alla democrazia caduta, mentre un fantasma si aggira su tutta la terra: una minaccia l'attuale capitalismo criminogeno col suo immenso potere, le sue luci, le sue mode; esso vuole ad ogni costo assimilare tutta l'umanità a se stesso, cioè alla dis-umanità, le persone ridotte a cose da usare ed abusare.

Così Fausto Bertinotti, anche lui, reduce da grandi esperienze politiche, è "un'opera in formazione" continua.

In Cattedrale giovedì sera ha fatto un'introduzione di eccezionale acume all'ultimo libro di Carron "La bellezza disarmata": ha dato per scontato la deriva - sempre possibile - della fede, della religione, che possono trasformarsi in ideologia, fanatismo, terrorismo e soprattutto idolatria. Anche la "Bellezza" è ambigua, perché tutto ciò che esiste, rimbalza sulla nostra essenza: la libertà. Bertinotti ha poi aggiunto una distinzione fondamentale tra una Bellezza "specchio per le allodole", strumento del potere con le sue luci e le sue mode e una Bellezza, che per essere efficace, deve per forza essere "Disarmata", come è Cristo. In una minaccia mortale, che dovrebbe occupare tutte le menti più attrezzate della cultura, solo questa Bellezza, "terreno" sul



quale si incontrano la Parola di Dio e il mondo, può affascinare ancora questi cittadini di una modernità incamminata verso un tramonto tragico.

Bertinotti ha citato per ben due volte un intervento sobrio quanto essenziale del nostro Vescovo, quando connotava la Cattedrale come luogo di dialogo costruttivo perché attento alla positività insita in ogni vivente.

Fausto non ha dimenticato nel suo primo intervento la strumentalizzazione della Bellezza da parte del potere che vuole perennizzarsi, come è successo a Cremona a cominciare dalla distruzione assurda del complesso di San Domenico, ripetuta nella distruzione quasi totale del centro storico all'epoca di Farinacci e nel primo Centro-Sinistra: in omaggio ai rispettivi idoli del nazionalismo anticlericale, del fascismo e del pauperismo.

Carron, dopo Fausto, ha sorpreso il numeroso ed attento pubblico con il paradosso: l'attuale crisi, mortale in tutti i sensi, dall'anima all'economia, dai giovani e dai vecchi minacciati dall'eutanasia, è provvidenziale, perché ci costringe a superare la passività indotta dal potere, la riduzione dell'io e la graduale riduzione della nostra libertà.

Per Carron la modernità, specialmente in questa sua fase senile, è così devastante da affondare le sue radici non solo nel secondo dopoguerra, ma anche al suo inizio, quando la fede veniva utilizzata per motivi propagandistici del potere esistente.

Ha citato alcuni spunti del "profeta disarmato" don Luigi Giussani, che fin dagli anni '50 individuò, nella nostra cultura laica ed ecclesiale, i germi della malattia attuale, impegnandosi specialmente coi giovani, a fecondare il campo con la verità.

Introdotta il dialogo da Paolo Mirri, seguito da una "inventio" tipicamente ciellina con un coro di trombe e di voci maschili, l'incontro si è svolto all'inizio della "piazetta senatoria" e nelle sue due parti ha affascinato Marta Cartabia, milanese, Vice Presidente della Corte Costituzionale.

A domanda se aveva potuto apprendere qualcosa dalla serata, ha risposto sorridente: "a mani piene".